

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno d'Italia, 1.25
semestre 0
trimestre 0
mensile 0
Pegli Stati dell'U-
gione postale al ag-
nitiungono le spese di
porto.

INSERZIONI

Non si accettano
avvisi, né a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine contenenti
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nicati in 14 pagine
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Morontovocchio, Piazza V. E. e Via Daniela Maia — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Ai Friulani di buon senso.

Nel corso della settimana che oggi termina, la Patria del Friuli ebbe la ventura di trovare un egregio collaboratore straordinario, nientemeno che in Sua Eccellenza l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Discorso dell'on. Depretis, pubblicato nei numeri di mercoledì e giovedì della Patria del Friuli, a noi appare non soltanto meraviglioso per abilità parlamentare, bensì anche improntato a quella verità che lo spirito di partigianeria invano vorrebbe svuotare con detrimento del bene del Paese.

Il Discorso dell'on. Depretis noi lo abbiamo dedicato ai Friulani di buon senso, affinché se ne ricordino quando, fra non molto, gli Italiani saranno invitati a profondere giudizio solenne tra Governo ed Opposizione.

Osserviamo, intanto, che il Discorso del Presidente del Consiglio ci confermò in quelle idee ed in quelle convinzioni, che quasi ogni giorno, sotto varie forme, la Patria del Friuli va esplicando a commento dei fatti governativi e degli atti del Potere legislativo.

Osserviamo che, come l'ha spiegato l'on. Depretis, il così detto trasformismo del maggio 1883 non è poi quel mostro pauroso, contro cui si scaraventarono tutti gli atleti dell'Opposizione, dai Pentarchi ai piavoli della Democrazia.

A meno che non vogliasi fossilizzare gli uomini politici, il tempo, che matura le nespole, esercita suo dominio pur sulle idee e sui criteri e modi di reggimento delle aggregazioni umane; quindi logica e legittima certa mutabilità eziandio nelle Parti politiche. Perché si aveva nei primordi della nostra vita costituzionale una data Destra ed una data Sinistra, non è ragione che abbiano identiche a durare in perpetuo. Il Regno d'Italia, e lo si ricordava nel 17 marzo, conta ormai un quarto di secolo. Quindi qual meraviglia se in questo abbastanza lungo periodo sieno avvenuti mutamenti nei modi e criteri di Governo? Se molti di coloro che dapprima si aombravano di certe libertà, oggi, dopo fattane l'esperienza, abbiano finito coll'esserne soddisfatti? Se certi progressi civili, dapprima oggetto di dubbj e di esitanze, oggi sieno giudicati opportuni e salutari? Insomma, se gli uomini dell'antica Destra tardigradi si avvicinarono agli uomini dell'antica Sinistra progressivi, qual danno? Certo che questa metamorfosi ha scomposto le fila, e che non esiste più alla Camera la simmetria di una volta. Ma l'onorevole Depretis ha lucidamente spiegato come accadde la rivoluzione parlamentare del maggio 1883, né le oscillazioni della

maggioranza allora creata provano contro il sistema. Difatti sono ben conosciute le cause di quelle oscillazioni, da ricercarsi, più che in altro, nella varietà delle Leggi ed in speciali o regionali interessi, non già attribuibili allo indirizzo generale della politica del Governo.

Poi, se l'antica Sinistra per vincere nel marzo 1876 e salire al Potere, non disdegnò l'aiuto di pattuglie volanti che si distaccarono dall'antica Destra, a che tanti clamori dopo la rivoluzione parlamentare del maggio 1883, se non avvenne altro se non una conversione più numerosa di Deputati di Destra verso la Sinistra?

Questo fatto e le sue conseguenze l'on. Depretis spiegò a sufficienza, ed il suo Discorso, diffuso nelle Provincie, non potrà non influire favorevolmente sulla pubblica opinione. Egli dimostrò come il suo programma di Parte progressista fu nell'ultimo decennio indirizzo costante all'azione del Governo, e come, se non appieno sviluppato, non è già al Governo da attribuirsi la colpa; bensì la maggior colpa d'ogni ritardo spetta alle intemperanze e alla guerra della multicolore Opposizione, che, senza un programma proprio, lottò ogni giorno per suscitare al Governo intoppi e mettere bastoni fra le ruote del carro.

L'on. Depretis nel suo Discorso fu chiaro, veridico, esauriente. Che vi opporranno gli avversari? Con le ciancie sul trasformismo non isperino no di abbondare il Paese, poiché questo artificio è sfatato. Pensino piuttosto ad un Programma di Governo, non già a rimettere in scena le fisionomie della Partigianeria, ormai archeologica. Ed il Paese, che, per quanto è voce, sarà presto chiamato a pronunciare il suo verdetto, giudicherà non alla stregua di ire superbe e di mal coperte ambizioni, bensì secondo il supremo interesse dell'Italia.

L'uniforme della fanteria.

Il nostro Ministero della guerra avrebbe messo allo studio alcune modificazioni all'uniforme della fanteria. La modificazione principale consisterebbe nel sostituire la mantellina al cappotto attuale.

Per l'onore della figlia.

Due anni or sono, a Selci, presso Rieti, certo Stefano Polidori, amareggiato con una ragazza, la rese madre e poscia l'abbandonò.

Il padre della ragazza, che è il calzolaio Giuseppe Epifani, attese l'altra notte il Polidori, appiattato dietro la siepe di una strada carrozzabile, e lo uccise con un colpo di fucile.

La camorra a Napoli.

Il prefetto di Napoli ha dovuto cancellare dal bilancio di quella città, nientemeno che 600 mila lire iscritte per opere pubbliche non giustificate.

La spedizione italiana al Congo.

NOTE.

(Dalle lettere private del capitano Fabrello.)
Da bordo del « Landana » in viaggio fra Sierra Leone e Capo Palmas, 24 dicembre (vigilia del Natale).

Nel 20 dic. (domenica) vidi in mare al nostro passaggio una cosa curiosissima — comune a questi luoghi. — Al passaggio del nostro vapore, frotte di pesci saltavano fuori dall'acqua, battevano le loro alette, e volavano per un centinaio circa di metri, poi si rituffavano nell'acqua. Pesci volanti. Caldo grande.

21 lunedì. — Caldo soffocante nelle cabine — io non potei dormire — e sopra coperta di notte non mi arrischiavo — preferisco l'insonnia alle malattie che posso pigliarmi coll'umidità della notte. Nulla di nuovo. Si vede sempre la Costa. Oggi da voi è il giorno più corto dell'anno, ed invece qui siamo vicini ad avere i giorni eguali alle notti. Alle 5 pom., un temporale spaventoso venne da Est a visitarci — acqua a catinelle — tuoni — lampi e saette — vento forte — mentre che ad Occidente si vedeva il più splendido tramonto che si possa immaginare. Spettacolo meraviglioso. La spiaggia dalla parte del temporale, colla sua sabbia gialla, sotto i riflessi elettrici si presentava in mezzo al buio come una striscia d'oro lucente. Ad Est l'inferno, ad Ovest il Paradiso (avrebbe detto un credente). Una di queste scene sotto l'Equatore è qualche cosa di orribile e di splendido.

22 martedì. — Il vapore si fermò tre volte in tre punti della Costa alla distanza circa di sei chilometri da terra, e con due colpi di cannone avvertiva gli indigeni della sua fermata. Era bello allora vedere una ventina di canotti (detti Canoe scavati tutti in tronchi di albero, tutti d'un sol pezzo, lunghi dai sei ai dodici metri, o larghi dagli 80 cent. ad un metro e cinquanta) con due, quattro, sei, ecc. ecc., e fino a ventidue persone entro, camuffate in mille strani modi. Appartengono tutti alla tribù dei Crumani. Per noi passeggeri era proibito di sbarcare, perché il Capitano, sul quale pesa la responsabilità del passeggeri, teme sempre che a terra possa succedere qualche aggressione da parte degli indigeni. Ancorati qui si passa la notte.

23 mercoledì. — All'alba si levò l'ancora, ed alle otto si fece una piccola fermata davanti al villaggio Grand-esters della tribù dei Crumani (Liberia). Questo villaggio deve essere molto importante, se lo si deve giudicare dalle centinaia e più di Canoe che erano fuori alla pesca. Venne a bordo una diecina di canoe. Mi dissero essere una popolazione fiera e molto ladra. Ore 10 ant. avvistiamo Capo Palmas. Da Sierra Leone a Capo Palmas, sono circa 400 miglia di mare che abbiamo percorso senza che in tutta la costa vi sia un sol punto da potersi ad essa avvicinare ed ancorare — costa pericolosissima, tutta seminata di scogli — bassi fondi e banchi di sabbia. A mezzogiorno entriamo nella rada di Capo Palmas. Non potemmo sbarcare. È una bella posizione, si scorge un centinaio di casette all'europea tutte circondate da

palmizi di alto fusto e da cespugli molto pittoreschi. Nell'interno si scorgono delle capanne. Sarà in tutto circa un migliaio di abitanti.

Nella rada di era ancorato un vapore tedesco, il quale partì pochi momenti dopo il nostro arrivo — e poco dopo la nostra partenza vedemmo entrare in questa rada il Biafra — vapore inglese della stessa compagnia del nostro — e proveniente dal Congo.

Dopo consegnato la Posta, si partì anche di qui continuando la nostra rotta lungo la costa (salto via i piccoli particolari di viaggio, che li leggerai dopo nelle mie note). Alle 530 pom. ci fermammo davanti ad un villaggio che si chiama Tabù e dal numero delle capanne mi pare abbastanza importante, ma anche qui vedere e non toccare — e si passò tutta la notte.

24 giovedì vigilia del Natale. — Si fece un'altra fermata poco dopo partiti alle 8 ant. ed alle 9 si continuò la nostra rotta. Il prete missionario oggi non mangiò a colazione, ed io avendo veduto qual feroce mangiatore egli sia, gli domandai se stava poco bene, ma egli con una grazia da Fra Giacometto, con voce carezzevolmente sottile, cogli occhi volti al cielo, mi rispose che era la vigilia di Natale, e che il suo grande appetito lo metteva oggi ai piedi di Dio in penitenza dei suoi peccati ed in obbedienza alle leggi ecclesiastiche. — Beato lui che si trova un gusto dove non c'è — e beati noi che mangiammo per lui!!

Ma dopo colazione, scesi nella mia cabina. Una certa dose di dolce malinconia s'era impossessata di me. Quelle parole: *Vigilia di Natale*, avevano fatto una profonda sensazione nell'anima mia. Appena fui solo, volai col pensiero a Bardolino.

L'anno scorso a quest'epoca mia moglie ed io eravamo tutti affacciati ad apparecchiare l'albero di Natale alle nostre bambine! Io lo vedo quell'albero nel suo gran vaso, vedo i gingilli attaccati, vedo la gioia delle mie creature, il battere delle loro manine, i loro salti di gioia, sento le loro voci, vedo negli occhi di mia moglie la sua gioia di madre!

Bisogna essere tanto lontani dai suoi cari, e colla incertezza di rivederli per comprendere qual prezioso tesoro sieno gli affetti della famiglia! Asciugai le lagrime. Mandai un bacio col cuore ai miei tre angioletti ed a te, e corsi all'aria sopra coperta. — Domani Natale!!!

Imposterò questa mia a Lagos dove giungeremo il 29. Mandami a Banana dei giornali, ed anche un calendario del 1886 perché tanto Bove che Stassano si dimenticarono, come me, di comporlo a Liverpool. — Addio...

Da bordo in viaggio da Bonny ad Old Calabar, 31 dicembre (ultimo del 1885).

Seppi ora soltanto che a Calabar ci fermeremo due giorni, e che per conseguenza potremmo mettere piede a terra.

Old Calabar è colonia inglese molto importante, e città dove avvi ufficio postale regolare. Io perciò m'affretto oggi a scriverti. E siccome ho poco tempo, così invece che farti una parti-

colareggiata descrizione, ti metterò in carta un suntuo tratto giorno per giorno delle mie note di viaggio.

Prima di tutto comincio col dirti che la salute mia e dei miei compagni continua ad essere ottima.

Dicembre 25 (Esordio di note). — Non potei dormire dal troppo caldo; al mattino alle 5 corsi sul ponte e mi feci gettare colla pompa dell'acqua addosso, cosa che fanno tutti ogni mattina. L'acqua alle 5 del mattino sognava 27 cent. Si navigò tutta notte e si naviga ancora per tutta la giornata, cielo ed acqua ci circondano. Oggi l'equipaggio bianco del vapore fa il Natale.

Il pranzo fu apparecchiato anche a noi con insolito lusso, però di sole bandiere e fiori — fumo di lusso e punto arrosto. Diedero ai negri di bordo una razione di rum, che li mise molto di buonumore, ed al suono d'un'armonica ballano, cantano, e fanno festa anch'essi alla nascita del Redentore bianco. Quanto poco ci vuole a mettere dell'allegria nel cuore di questi buoni negri! Con un po' d'educazione diventerebbero un elemento prezioso, questa razza infelice che per tanti anni fu torturata, avvilita, battuta e calcolata della famiglia delle bestie. Ci vorrà molto prima di poter cacciare nelle loro menti, che dipende da loro stessi, il migliorare la loro condizione.

È la natura stessa che col suo lusso di vegetazione, e coi suoi tesori sparsi a pieve mani sul suolo africano impedisce questa trasformazione; è la natura stessa che fa il negro indolente, ozioso, e difatti egli allunga, standosene sdraiato, la mano destra e trova il cocco che gli dà un liquido delizioso contenuto nell'interno del frutto, da bere, e col frutto lo sazia.

Poi allunga la sinistra e grossi e sapori Banani lo ristorano — gettano in terra un seme, ed in poco tempo ne raccolgono mille. Un'infinità di altre frutta si offrono a loro da per tutto.

La terra insomma dà a loro spontaneamente tutto ciò che noi le domandiamo a mano armata e cogli ingrassi.

Dicembre, 26. — Si viaggiò tutta la notte. Caldo soffocante, ne passai una gran parte in coperta. Alle 11 ant. ci fermammo davanti ad Accra a due chilometri dalla città. V'erano ancorati in quella rada un vapore inglese, e due bastimenti a vela americani.

Ci fermammo solo due ore e non potemmo scendere a terra con nostro gran dolore perché Accra è importante possedimento inglese. Vista col canocchiale a due chilometri di distanza, così ad occhio e croce, la città presenta tutto l'aspetto di una nostra fortezza. È posta su di un altipiano in riva al mare. Tutte grandi costruzioni all'europea, e diversi fabbricati di aspetto grandioso — è tutta cinta da un sistema di fortificazione molto primitiva. Tutta questa corona di forti si vede armata, specialmente le Batterie in Berbetta. Non so ancora dire nulla di questa località, e mi riservo dopo aver letto qualche libro di scriverne negli appunti suppletivi che devono spiegare meglio il ristretto concetto delle note di viaggio.

Ad Accra venne a bordo un nuovo passeggero — egli è un Capitano della fanteria — marina francese, il quale va a Gabon a comandare le forze di terra

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LA NOTTE DI APRILE

SULLA COLLINA DI BUTTRIO

Il sole chiaro e netto
Discede nel suo letto.
La bella e innamorata allodolella
Gli dà la buca nera,
E intanto il ventico di primavera
Sui fior spruzza rugiada e sull'erbetta.
Il contadino bel bello
E con giulivo cor torna all'ostello:
Colla canocchia in sen
Torna dal pascolar la pastorella,
Va pensando al suo ben,
Canta la *falsetta*,
E fa trottar il gregge con premura
Perché il giorno s'oscura:
Lo zufolo suonando
Torna il pastor dal prato, alla fontana
Va gli aggragati buoi a dissetare:
La giovenca lontana
Richiama il suo figliuolo,
L'eco risponde solo:
S'odono i secchi vuoti cigolar
Della contadina,
Che per acqua s'avvia
Odesi il suono dell'armonia,
E di già sparpagliata qualche stella
Nel firmamento appar.
Del muro alla fessura

La nottola si fura;
E in giro svolazzando
Insetti va pigliando:
E vedonai fumar
Di qua e di là i camini
Dei buoni contadini
Che pensano a cenar.
Nina, che bella sera!
Le stelle a cento a cento
Spuntan nel firmamento:
E intanto il ventico di primavera
L'erbe ed i fiori irrorà. Oh che divina
Notte è codesta, o Nina!
Qui, su questa collina,
Qui sul ciglione e al zampillo vicina,
Qui dove primavera sta regina,
Siedi mio bene: l'usignuolo ti aspetta,
Pare ch'ei dica: siediti giovinetta.
Guarda che notte! va per ogni vena...
Natura cambia scena:
Odesi il Natissone
Che va giù brontolando a rotolone;
S'ode il cane *pagliaro*,
Del cuculo e del rospo il verso amaro;
Anche la rana ciarla in sua favella
E le tuba vivin la tortorella.
Ma guarda all'oriente
Il ciel com'è lucente!
S'alza la luna ed il suo lume spande;
Eccola, batte su quei quattro pini
Che sono qui vicini;
V'è della Torre le ghiaiose lunde:
V'è la Malina dietro quel boschetto...
Quel lume benedetto in un momento

Illumina la terra e il firmamento.
Guarda siccome al suo apparir le stelle
Fanno ogni sforzo per sembrar più belle;
Ella sen va maestosa in suo viaggio,
E tutte fanno largo al suo passaggio.
Luna del ciel regina,
Ricevi in tal momento
I voti miei, di Nina
Il giuramento.
Ruscello, fa pianino
Per non rendermi muto;
Scendi chetino chetino
Un sol minuto.
Fammi un piacer vien qua,
Esai da quel boschetto,
Dall'alleggiar rista,
O zeffiretto.
Luna del ciel regina,
Ricevi in tal momento
I voti miei, di Nina
Il giuramento.
Dal di che la vedi,
Saran tre mesi appena,
Mi consumo per lei,
Io vivo in pena.
Ah, Nina, vita mia!
Questo è tuo cuor, selammi!
Ella rispose: sia,
Il mio tu avrai.
E tacque: oh, mia diletta,
Noi ci vogliamo ben!
Pronta una lagrimetta
Le cadde in sen.
Luna del ciel regina,

Ricevi in tal momento
I voti miei, di Nina
Il giuramento.
Per prova ho conosciuto, o Nina cara,
Lo spirito, il cor, la tua virtùde rara:
Cara Nina, ci amiamo . . .
Ebbene ora giuriamo;
Giuriam che il nostro affetto
Costante riverà nel nostro petto;
Il nostro giuramento
In cheta notte ascende al firmamento;
È puro il nostro amor,
Il nostro giuramento vien dal cor.
O Luna, il pregio mio
Benedica il tuo raggio . . .
Luna mia bella, addio
E buon viaggio.
Grazie, rivo gentile,
Ora sei liberato;
Zeffiretto d'aprile,
Io ti son grato.
O Luna, il pregio mio
Benedica il tuo raggio . . .
Luna mia bella, addio
E buon viaggio.
La sua compagna l'usignuolo brama:
Senti, mia Nina, come egli la chiama!
La cerca tutto intorno
E dalla siepe volita sull'orlo:
Eccola che lo sente, ecco che vien.
Io non ti chiamo, Nina,
Perché ti ho già vicina
E fida come lui ti stringo al sen.
Ti stringo . . . ma, mio amore,

Come mai nel piacer volano l'ore!
Qual lampo è già passata
L'ora notte più beata;
Il gallo si fa udire,
Le stelle si ritirano a dormire;
Un'alba che innamora
Spunta sui colli ed i vigneti indora;
Giaccola il cardellino,
Chiacchiera il lucherino,
Il marlo ratto e fido
Reca foglie nel nido . . .
Vezzosa passerina!
La calandra . . . carina!
Oa tortora gentile!
Cari uccelletti! . . . zeffiro d'aprile! . . .
A voi insegnano tanto! . . . Dormi, Nina!
Lo zeffiretto intanto
Giorla tra le fronde
E sulle chiome e il seno ti diffonde
Rugiada e fiori! . . . Nina,
Dormi tu mia carina!
Dormi tu son vicino,
Non ti vo' più lasciare,
E vo' con te vegliare,
Con te dormir.
Ringrazio il mio destino
Che vuol tu mi con me;
Vo' vivere con te,
Con te morir.
(Da una raccolta di poesie di P. Zorutti, recate in versi italiani dall'avv. C. Podrecca, e pubblicate per nozze).

di quella colonia francese (in tutto 150 uomini).

Egli è un ball' uomo, grande, grosso, di modi gentili, ed un *blagueur* di prima forza. È felice d'aver trovato noi che si parla francese, e noi pure siamo felici d'aver un compagno di viaggio col quale poter scambiare delle parole, mentre prima regnava la musoneria inglese attorno a noi. In pochi minuti eravamo come amici d'infanzia. Si cominciò subito a stare allegri.

Qual differenza poi fra i modi rozzi e sgarbati degli inglesi, e l'allegria, la gentilezza dei francesi? E dire che non c'è che la Manica che li divide! Alla sera si fece quattro partito al Piquet, infastiditi da buona birra inglese. Alle undici andammo a letto.

(Dalla Gazzetta Nazionale).

NOVITÀ LIBRARIE.

L'ornamento policromo nelle arti e nelle industrie artistiche, 40 tavole dorate, incise e in colori, contenenti più di 300 motivi ornamentali, antichi, medioevali e moderni, di A. Melani, professore alla Scuola Superiore d'arte, applicata all'industria in Milano. — U. Hoepli, editore, Milano, (L. 25).

Necessario e indispensabile complemento della suppellettile didattica nelle Scuole d'arte industriale sono le eccellenti pubblicazioni di ornati policromi dell'Owen Jones e del Racinet; ma il loro elevatissimo prezzo, che passa qualche centinaio di lire, impedisce che esse sieno acquistate da tutte le Scuole. A supplire a tale inconveniente, e a rispondere con eguale larghezza di studi e di esempi, l'infaticabile editore comm. Hoepli di Milano ha avuto il felicissimo pensiero di pubblicare la pregevole opera: *L'ornamento policromo nelle arti e nelle industrie artistiche dell'egregio prof. Melani*, già noto, e assai favorevolmente, per altri suoi lavori artistici. Essa aduna in 40 bellissime tavole, finemente eseguite in colori, in oro e in argento, i modelli eccellenti di quelle due opere forestiere, e v'aggiunge quanto di meglio, nell'una e nell'altra, non fu pubblicato, formando per tal modo un materiale prezioso e nuovo di motivi ornamentali fra i più eleganti e squisiti delle arti e industrie artistiche antiche, medioevali e moderne. Ogni tavola è illustrata egregiamente con note opportune dello stesso prof. Melani, onde tutto cospira a rendere quest'opera in ogni sua parte completa, interessante e utile alle Scuole industriali, e ai giovani che desiderano possedere un largo corredo di studi originali artistici. Noi siamo, come una attraente particolarità, che la legatura è in stile purissimo del Rinascimento italiano.

Pubblicazioni del prof. Andreoli (presso l'autore — Milano, Bochetto 5) *Album* con 100 tavole. È una raccolta di tutti i caratteri della nostra scrittura oggi conosciuti. — Le tavole sono incise dall'autore medesimo, che è abilissimo nell'arte dell'incisore. Di quest'Album l'autore ha fatta un'apposita edizione e l'ha offerta a S. A. R. il Principe ereditario, che l'ha gradita. Ciò riesce per sé stesso un elogio all'Album.

La Storia della Scrittura — (Seconda edizione) — In questo libro l'Andreoli raccoglie tutto ciò che riguarda la storia della scrittura dai segni primitivi che l'uomo ebbe usati per comunicare coi lontani, ai caratteri eleganti ed artistici della calligrafia moderna. Questo libro contiene inoltre molte notizie sulle vicende storiche che contribuirono a modificare la scrittura e a renderla sempre più bella ed elegante.

Sulle falsificazioni della scrittura, libro utilissimo per i periti giudiziari e per i tribunali, frutto degli studi pratici del professore Andreoli, che è, come perito, molto accreditato in Milano, e in tutta Italia.

Corso di Modelli di Calligrafia per le scuole elementari, premiati all'Esposizione di Torino, 1884, con medaglia d'oro.

I premiati di Conegliano.

A completamento e rettifica delle notizie di ieri:

Conegliano, 19.

Medaglia d'oro: Balestrazzi Giacomo di Imola; Noel di Parigi, Zabeo Antonio di Padova.

Medaglia d'argento L. 150. Candeco don Angelo di Mestrino, Garolla Giuseppe di Limena, Venturini Luigi di Treviso.

Medaglia d'argento. Cermach Rinaldo di Teplitz (Boemia), Estacion ampelografica catalana di Barcellona, Giordano Eugenio di Gorizia, Nanni Cesare di Ravenna, Piona Giuseppe di Badia, Maison Vermorel di Villefranche-sur-Saône, Zorzi Riccardo di Bologna.

Medaglia di bronzo. Avanzi Andrea di Piacenza, Perini Giovanni di Udine, Recanello Lorenzo di Padova, Vecelli prof. Antonio e Meloncin Sante di Venezia.

Premi del Concorso Agrario di Conegliano. Ronfini fratelli di Treviso, Barnabò Giovanni di Conegliano, Ronfini Barnabò di Treviso.

Il concorso di visitatori è invero straordinario e va sempre crescendo, favorito da un tempo bellissimo.

La mostra si chiuderà domenica 21.



Gradimento reale.

Chiasso, 19 marzo.

In seguito a telegramma inviato dal sig. Valentino Samonini, Sindaco di Chiasso, a S. M. il Re nell'occasione del suo genellaco, ebbesi oggi in risposta la lettera che si pubblica qui di seguito.

Ministero della R. Casa
Segreteria Particolare
di S. M. il Re. N. 134.

Roma, 17 marzo 1889.

I sentimenti espressi dalla S. V. M. in occasione del reale compleanno furono per l'Augusto nostro Sovrano una graziosa conferma della devozione di codesta cittadinanza da Lei rappresentata.

Sua Maestà accolse con singolare benevolenza tale affettuosa manifestazione e mi incaricò di significarle il Suo aggradimento ringraziandola nel Reale nome. Obbedisco con premura ai voleri Sovrani e profitto con piacere della circostanza per offrirle gli atti di mia distinta considerazione.

Il Ministro
Visone.

All' Ill. sig. Sindaco
di
Chiasso

Per un'accusa di falso.

Gemona 19 marzo.

Ho letto sui giornali della Provincia, *Il Friuli* e la *Patria*, d'un processo per falso intentato all'avvocato Giacomo Simonetti di Moggio, ma nessuno ancora ha detto di qual falso egli fosse imputato. Lo dico ora io che di quel processo malaugurato fui causa involontaria.

È da molti anni che io eseguisco progetti e collaudi di lavori per i Comuni del distretto di Moggio, e di volta in volta ho pregato i Municipi a trasmettere i miei mandati di pagamento all'avvocato Giacomo Simonetti cui diedi incarico di quitanzarli con la firma « G. Simonetti » che corrisponde alla mia, di incassare il denaro e di farmelo tenere. Ho ricevuto tutti gli importi da esso riscossi, e nulla ho più a pretendere né da lui né dai Comuni per tale titolo. Soggiungo che questo incarico da me dato doveva essere da molti anni a cognizione del Municipio di Moggio.

È questo il falso di cui si volle accusare il mio amico, uomo onesto ed integerrimo sul quale non doveva essere possibile neppure il sospetto, di chiaro poi pubblicamente di provare il più vivo dispiacere per aver procurato al mio ottimo amico delle noie in compenso dei fattomi favore.

Ingegnere *Girolamo Simonetti*.

Incendio.

Il 16 corrente in Reana del Roiale sviluppavasi un incendio in un locale di proprietà di certi Linda Giacomo e Giuseppe causando un danno assicurato di lire 1150.

I provvedimenti finanziari

Ieri la Camera approvò dieci articoli dell'omnibus finanziario: l'art. I. suona così:

Sono modificati i dazi sull'entrata come appresso: Il caffè per quint. lire 140 — lo zucchero di I. classe 78,50 di II. 65,25 — Confetti, conserve con zucchero o miele 80 — Sciropi per bibite 55, di fecola 30 — Cioccolato 120 — Tabacchi in foglie e costole proibiti; in zigari Manila, Avana, uso Avana, spagolette per kil. lire 35, fabbricato di altra qualità 20. Per le essenze di Rhum e Cognac ed altre contenenti spirito, si riscuoterà oltre al dazio una soprattassa di lire 85 al quintale senza diffalcare il peso dei recipienti immediati, fermo il disposto nella nota aggiunta al N. 8 della tariffa doganale.

L'art. 6 dice: Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette a una tassa di L. 44,45 al quintale, se di II. classe, 49,65 di I. classe sulla zucchero prodotto.

L'art. 8 impone una tassa di fabbricazione del glucosio in lire 10 al quint.

L'art. 9 determina che la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine degli spiriti importati sono stabilite in lire 1,50 per ettolitro e per grado dell'alcolometro centesimale, alla temperatura di gradi 15,56 centigrado.

L'Italia in mare.

Oggi, 20, a Livorno, nei cantieri Orlandi, ha luogo il varo del regio ariete torpediniere *Vesuvio*.

Dicesi che quest'anno le grandi manovre navali verranno comandate dal principe Tommaso.

Al Principe verrebbe quindi affidato il comando di una divisione navale.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 19-3-89	ore 9 nat.	ore 3 p.	ore 9 n.
Barometro ridotto a 10° metri 1000 sul livello del mare	751,6	753,5	755,0
Unità relativa	73	45	05
Stato del cielo	miato	q. sereno	a. sereno.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	4	4
Velocità (chi)	5-8	10-6	5-9
Termom. centigrado			
Temperatura massima	11,1	Temp. minima	2,5
Temperatura minima	2,5	all'aperto	-0,6

Società Reduci.

I soci sono convocati domani in Assemblée generale ordinaria nella sala della Ginnastica, via della Posta, ore 1 pom. col seguente

Ordine del giorno

1. Parole del Presidente sul XXII Marzo 1889;
 2. Comunicazioni della Presidenza;
 3. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1885.
- La seduta è pubblica.

Il nostro Civico Museo.

Il chiarissimo prof. abate Pirona fino dal 1813 si dedicava al servizio del Comune e per anni non trascurò di insistere presso i nostri reggitori per la istituzione di un Museo Patrio, portando ad esempio le altre città italiane, non esclusa le vicine Carinzia, Stiria e Croazia. Le preghiere presso le Autorità locali di quell'egregio uomo a nulla valsero, per cui molte preziose collezioni, come quella del cav. Altesti e del comm. Bartolini, andarono ad arricchire altre Biblioteche.

La Biblioteca donata dal conte Ottaviano Tartagna alla Città nostra, giacque 38 anni in balia dei tarli e dei topi, e così via, finché in una adunanza dell'Accademia Udinese dell'anno 1832 il detto professore lamentò la patria memoria sperperata e le reliquie degli oggetti di antichità abbandonate e neglette, l'onorando patrimonio lasciati dagli avi nostri calcolato a nulla.

La voce del Pirona fu udita da per tutto, tanto in città che in provincia e fuori, riportata dai giornali italiani e stranieri; e subito sorsero generosi oblatori della mano d'opera i quali si misero al lavoro aprendo gli archivi, scrittori promettenti di illustrare le antiche e preziose pagine. Questa operosità avrebbe fatto credere vicino il momento in cui sorgerebbe dalla polvere e dai ruderi la storia della nostra piccola Patria: ciò si può rilevare dalla bella relazione che parla del Museo friulano, scritta e dedicata dall'erudito Professore Jacopo Pirona all'illustre Senatore conte Prospero Antonini, in data 1 settembre 1868, nella qual relazione a pagina 7 egli così si esprime: « Se non che in mezzo a questa gara del frugare nell'antico, e di rintracciare le reliquie, Codici, MSS, Autografi, Cronache, Pergamene, sorse la genia degli scioi, i quali si mossero alla caccia di tali oggetti per parere eruditi, e la genia degli incettatori i quali ci si misero collo scopo di trarne lucro da coteste gare, altre innocenti ed altre turpi, di ostentazioni e di mercimoni archeologici, nacque un dispendio di documenti, ma tuttavia ne nacque eziandio qualche cosa di bene, e tra le altre cose buone in pro delle patrie illustrazioni storiche, furono iniziate in quell'anno due collezioni preziose, le quali se si lasciavano perire, come erano lasciate perire quelle degli antecessori, non sarebbe stato sperabile di rifarle mai più ».

Una di queste collezioni fu intrapresa dal Pirona, col titolo *Archivium rerum Furojulensium*, ove si trovano rappresentate varie reliquie della remota antichità dissotterrate in varie epoche nell'agro aquilejense.

L'altra fu intrapresa dal Professore Abate Bianchi, che, secondo il Pirona, potrà chiamarsi *Diplomatium Furojulense*; lavoro che all'erudito e laborioso Prof. Bianchi costò fatica immensa avendo dovuto egli rintracciare i documenti nei pubblici e privati archivi e trascriverli di propria mano in vari volumi.

Questi sono secondo noi, i due uomini che cominciarono a scuotere il paese da tanta negligenza per ridonare alla luce le memorie patrie o porre la prima pietra di questa utile istituzione. Diciamo utile, perchè formerà sempre il centro della coltura cittadina, il santuario per il culto della Patria, i popoli che ignorano il passato, non saranno mai capaci di preparare il loro avvenire. Così si esprime il Pirona nella sua relazione.

A. Picco.

(Continua).

Società di tiro a segno nazionale di Udine.

La Presidenza di questa Società ha stabilito di tenere anche quest'anno un corso di Tiro a Segno; ottenuto a tal uopo dall'illmo Signor Comandante il Presidio la facoltà di usare del poligono di Godia o S. Bernardo, il sottoscritto porta a conoscenza dei Soci quanto segue:

1. Verrà aperto un corso di tiro al quale potranno prender parte tutti i Soci iscritti a questa Società, verso l'osservanza delle seguenti norme.
2. Le lezioni, che saranno tenute al Bersaglio militare di Godia-S. Bernardo, incominceranno nel giorno di domenica 28 marzo e saranno proseguite ciascuna festa civile fino all'esaurimento delle lezioni regolamentari prescritte dalla Istruzione sul Tiro; le lezioni incominceranno alle ore 7 pom.
3. Tutti i Soci che intendono prendere parte al Tiro dovranno iscriversi alla Segreteria della Società (Ufficio Municipale Sez. Anagrafe) nell'orario d'ufficio a tutto 27 marzo corrente; verso l'abbono del prezzo di costo (cent. 20) i Soci ritireranno il Libretto personale di Tiro, che servirà loro di libretto di riconoscimento; quelli fra i Soci che hanno frequentato il Tiro nel 1885 potranno ritirare dalla Segreteria della Società senza spesa il rispettivo libretto.

4. I Soci sono tenuti a frequentare tutte le lezioni; a coloro che non lo eseguissero completamente non verrà firmato il Libretto senza del quale quelli iscritti al Riparto *Alfista* non possono approfittare dei vantaggi concessi dalla Legge sul Tiro a Segno Nazionale.

5. Alle esercitazioni i Soci saranno divisi in squadre e chiamati secondo l'ordine alfabetico, incominciando dalla prima e la successiva dall'ultima lettera dell'alfabeto.

6. Sarà cura della Presidenza di stabilire durante le lezioni una o più Bersagli, per quei Soci che intendono eseguire oltre alle lezioni regolamentari delle esercitazioni libere; a queste però non saranno ammessi che coloro che abbiano antecedentemente partecipato alle lezioni regolamentari eseguite in quella o nelle precedenti giornate. I Soci che intendono eseguire tali esercitazioni libere dovranno ritirare dalla Segreteria della Società speciale Libretto che verrà loro consegnato verso esborso del prezzo di costo (cent. 20).

7. Ogni Socio, tanto per le lezioni regolamentari quanto per le esercitazioni libere, dovrà pagare l'importo delle munizioni in centesimi 40 per ogni serie di cinque colpi; i bossoli resteranno a beneficio della Società (Circolare Ministeriale 3 novembre 1884).

8. La Presidenza si riserva la facoltà di modificare le norme stabilite.

Il sottoscritto portando a pubblica conoscenza quanto sopra fa caldo appello a tutti i cittadini affinché si iscrivano fra i soci di questa Società.

Sono ammessi a far parte della Società coloro che abbiano compiuto il 16.º anno di età, che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco e che si obbligino a pagare una tassa annua di Lire 3,00, che per il primo anno dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21.º anno dovranno produrre oltre ai documenti suindicati l'atto d'assenso dei genitori o tutori. Possono domandare l'iscrizione in questa Società tutti i cittadini appartenenti ai Comuni del Distretto di Udine ed anche coloro che appartengono ad altro Distretto ove non sia stata ancora istituita una Società di Tiro a Segno Nazionale. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società, durante l'orario d'ufficio.

Per norma degli interessati il sottoscritto crede conveniente riportare qui sotto gli articoli 8 e 9 della Legge sul Tiro a Segno Nazionale e 25 del relativo Regolamento.

Si avverte infine che alla segreteria della Società sta esposto a libera ispezione il ruolo dei soci obbligati al pagamento della Tassa per il corr. anno 1886 e che vi rimarrà per un mese da oggi; coloro che si credessero indebitamente ommessi od iscritti potranno chiederne alla Presidenza la rettifica; trascorso il detto termine verrà trasmesso all'esattore per la riscossione nei modi di Legge.

Art. 8. Legge. I tiratori che provino di avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della Legge di loro cioè:

- a) Totale esenzione dalla istruzione cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3.ª categoria.
- b) Totale o parziale esenzione dalla istruzione se appartenenti alla 2.ª categoria.

Gli individui nell'esercizio permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzione quando provino di aver frequentato il tiro a segno nelle suesposte condizioni.

Art. 9. Legge. I giovani aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi, se non dimostrino di aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale secondo le norme da fissarsi per Regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi tiro a segno istituito almeno da due anni.

Art. 25. (Regolamento) L'intervento al tiro per ottenere l'applicazione degli Articoli 8 e 9 della Legge deve aver luogo nell'anno precedente a quello in cui avviene la chiamata, od in cui si vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio.

Il Presidente

G. A. Ronchi.

Il Segretario, G. S. Rea.

Programma

che la banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Incoronazione » Strauss
2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti
3. Duetto « Don Carlo » Verdi
4. Il Cenisio e Danza delle Nazioni « Excelsior » Marengo
5. Fantasia « Lucrezia Borgia » Donizetti
6. Polka « Livietta » Lopes

Al Duilio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Economia che portano i forni alla Provincia.

« Non ama il proprio paese chi non gli dice il vero »
B. Morpurgo.

Il nostro Friuli conta 500,000 abitanti. Mettiamoci al punto che accompagna la polenta di Mals o subentri il *forno austriaco*, dove possibile, il *forno cooperativo*, che dà su una razione di un kil. di pane bianco 8 cent. di economia in confronto della polenta; e calcolando che tra il ricco ed il povero, il lattante ed il decrepito, ogni friulano consumi in media 1/4 di chilogram. di pane al giorno avremo un'economia di — 500,000 × cent. 2 = a L. 10,000 in un giorno, che moltiplicata per giorni 365 sarà — a L. 3,650,000 all'anno.

Valutando poi in danaro; la diminuzione delle spese dell'ospedale per pelagra e dei sussidi dei Comuni; — la diminuzione delle spese delle famiglie dei pelagrosi e la conseguente loro contentezza per vedersi conservati i loro capi; — la maggiore robustezza degli individui a vantaggio dello Stato, della prov. dei Comuni e dei possidenti; — la sottrazione del Capitale alla prov. che portan via gli emigranti i quali cesserebbero almeno buona parte dall'andarsene, e dalla diminuzione della produzione delle granaglie nelle Americhe per parte delle masse che emigrano e la conseguente maggior produzione locale; — qualche rialzo nel prezzo del frumento paesano — la pace; — la morale, ecc. in altre L. 3,650,000. Si avrebbe un utile annuale totale di almeno L. 7,300,000 per la sola nostra Provincia.

Queste cifre sono approssimative, ma se volessimo ridurre il consumo del pane anche a 1/8 di chilogram. soltanto e alla 1/2 i vantaggi delle conseguenze sopracennate, avremo sempre indubitamente un'economia per lo meno della metà, ossia di L. 3,650,000.

Altro calcolo più esatto.

Com'è a tutti noto ho compilato nel 1878 la statistica sulla Pellagra ecc. riferibile alla nostra Provincia (Vedi mio opuscolo « La Pellagra » 1881; — il fasc. II del bollettino di « Psichiatria e Antropologia Criminale » Lombroso; — e gli annali del Ministero « La Pellagra in Italia » anno 1881) in cui per incarico del cav. prof. Cesare Lombroso ho compresa la macinazione del secondo palmento, e trovo che nel 1878 furono macinati quint. di tal grano 1,029,662,59

Ora calcolandosi una razione di tale polenta in chil. 1,50 che corrisponde a chil. 1. — di pane bianco e riducendo di un terzo il peso suddetto che è di quintali

343,220,84

avremmo q.li di pane bianco 636,441,75

E siccome, ripetiamo pure, abbiamo dimostrato col parroco Baracchini che, mangiando pane bianco invece di polenta di granturco, si economizzano per ogni razione centesimi

8

così abbandonata affatto la polenta, si avrebbe nell'intera Provincia un'economia di

5,491,534,00

Il secondo palmento abbracciava fino al 1879 il granturco, la segale, l'avena ed orzo di ogni specie, ma per quanto si voglia dedurre di queste ultime tre varietà, l'economia sarebbe sempre poco distante dai 5,000,000

Un po' di calcolo sulle economie che si possono fare anche sulla produzione delle farine dal frumento nostrano, lo abbiamo anche fatto ed al discorso inaugurale del forno di Pasian di Prato del 26 settembre 1885 abbiamo detto quanto segue (vedi *Giornale di Udine* n. 178 anno 1885)

« Nell'ottobre 1884 si comperò la farina estera di mediocre qualità, dai grandi mulini e si pagò al quintale a L. 28,50 senza calcolare la spesa di porto al forno. »

« Alla attesa epoca un quintale di frumento nostrano di ottima qualità valeva condotta al mulino L. 18,00 al sensale » 10

macinazione nel mulino Cainero e posta al forno » 1,10

Somma L. 19,20

Da cui si deducono:

2 chil. farinella L. 0,31

24 » crusca » 2,88

1 » perdita » —

Somma » 3,19

Restano L. 16,01

rappresentate da 73 chili di farina, dalla più fine al n. 2 che dà un pane squisito e che divisi per le lire 16,01 costa soltanto centesimi 22, con un utile di centesimi 6,5 per chil. più il porto al forno. »

Per un comune che consumi 200 q.li al mese, il risparmio sarebbe, colla macinazione nei piccoli mulini, per via economica, di lire 1560 all'anno, che moltiplicata per tutti i Comuni grandi e piccoli della Provincia che sono 179 ci darebbero anche con ciò un utile di lire 279,240 e si assicurerebbe la minacciata esistenza dei piccoli mulini.

I prezzi sono cambiati, le esigenze saranno mutate, ma il fatto suddetto toccò al forno di Pasian di Prato.

Chiude il suo operato, ringraziando rispettosamente S. E. l'ex Ministro Berti che si compiacque interpellarmi sui fatti in occasione della sua visita all'opposizione provinciale di Udine, 1883, in seguito alla quale sottopose alla firma di S. M. l'augusto nostro sovrano il Decreto 22 marzo 1884; S. E. il Ministro d'Agricoltura Bernardino Grimaldi che, fatto studiare sul luogo il nostro forno rurale dall'onorevole deputato dott. Agostino Bertani nel novembre 1885 e sentita la sua opinione, diede piena esecuzione al R. Decreto suddetto; il comm. Gaetano Brussi R. Prefetto, come perno d'azione, la Deputazione Provinciale e S. E. l'Arcivescovo per l'appoggio dato alla istituzione.

Dunque, l'opera della demolizione della polenta di granoturco come cibo esclusivo del contadino ebbe principio nel nostro Friuli nel 1884 a Pasian di Prato per opera del Parroco Baracchini, e a Remanzacco grazie al dottor Ferro.

Proponevo prima, a conservare il Mais, l'allevamento del coniglio per mettere il campagnolo povero in grado di toccare la lira colla pelle di quell'animaluccio, e di costringerlo a mangiare la carne che difficilmente avrebbe venduta; ma — non avendo il governo accettata la proposta di creare il commercio di tali pelli in Italia con due premi di lire 100 mila, per rialzare il prezzo e porlo al livello della Francia, dove affluiscono i nostri milioni per pellicce (poiché un contadino prende per una pelle solo 10 a 15 centesimi, per cui l'allevamento non va) — passai al Forno rurale.

Ecco il mio lavoro finale, che potrei fare nelle vacanze di carnevale. Dopo 11 anni — finis coronat opus.

Udine, 20 marzo 1886.

Manzini Giuseppe.

Elezioni della Società Operaia.

Riceviamo e pubblichiamo: In tempo di elezioni politiche, per spuntare una data candidatura, tutti i mezzi sono buoni per riuscire nell'intento, ma ora, nelle elezioni operaie, far entrare la politica è quello che non si arriva a comprendere.

Nella passata settimana si è tenuta una pubblica riunione nella residenza della Società Operaia, alla quale tutti potevano intervenire.

In quella sera circa trenta furono i convenuti, spontanea e quasi all'unanimità si sortì la candidatura alla presidenza del tipo vero dell'operaio, dell'uomo onesto il quale ebbe a coprire cariche nella Società Operaia, come Cassiere, Consigliere, Direttore e Vice Presidente, l'operaio tintore **Francesco Pizzolo**, e che disimpegnò tutti gli incarichi con disinteresse, nel solo vero interesse della classe operaia a cui appartiene, ritirandosi pago di avere fatto il suo dovere.

Francesco Pizzolo è il vero tipo dell'operaio onesto e laborioso; nessuno più di lui conosce i bisogni della classe lavoratrice, essendo sempre a contatto con essa; questo è l'uomo scelto a coprire la carica di Presidente della Società Operaia.

In questi giorni si va insinuando che gli attuali reggitori della Società Operaia sono socialisti, e tutto ciò, per disotterrare una vecchia candidatura che ha fatto il suo tempo.

Per carità, se volete bene alla Società, lasciate i morti e non disturbate, ora che tutto spira pace.

Dite voi, insinuatori, quando è che gli attuali reggitori vi fecero una confessione di fede?

Forse, nell'amministrare la Società, fecero della politica per meritare la taccia di socialisti?

Oppure con la candidatura dell'ultima ora volete voi per i vostri fini trascinare la Società Operaia in lotta nelle prossime elezioni politiche?

No, e poi no; la Società Operaia deve attendere ai suoi soci, migliorare i sussidi continui, sussidiare gli ammalati e soccorrere quelli che ricorrono a lei nel momento del bisogno.

Ai miei colleghi operai un consiglio; non date retta a chi in date circostanze viene a mendicare il vostro voto, ora che tanto si parla della dignità dell'operaio, salvo poi a denigrarvi; rispondete loro: *Sappiamo il nostro dovere.*

Nelle elezioni di domani, andate compatti a votare a Presidente della Società Operaia **Francesco Pizzolo** tintore, operaio onesto e uomo d'ordine.

Flabiani Giuseppe.

Notizie del Conte di Brazza.

Parigi, 18. Il conte Savorgnan di Brazza andrà ad Oleggio non col titolo di governatore, ma come residente generale. Perciò dipenderà dall'ufficio dei protettori del Ministero degli esteri.

Il conte di Brazza conferì ultimamente due volte col Presidente della Repubblica circa i suoi progetti.

È probabile che si accordi al conte di Brazza il credito annuo di un milione.

Si crede possibile che egli sia incaricato di recarsi a Bruxelles per affrettare l'accordo della vertenza fra la Francia ed il Belgio riguardo alla delimitazione dei territori, vertenza che ancora è pendente; anzi si dice che i rapporti fra i due paesi a tale proposito sono alquanto tesi.

Teatro Sociale.

Antonietta Rigaud, commedia del Deslandes, non è altro che un'accozzaglia di artifizii o convenzionalismi, con caratteri e situazioni vecchissimi, senza alcuna verità e logica di condotta.

Sopportato però tutto quel cumulo di assurdità del 1.º o 2.º atto, si giunga al 3.º, lo cui tre ultime scene sono le migliori, e quelle proprio che salvano il lavoro.

Gli attori misero tutta la buona volontà nell'interpretazione della commedia e fu non ultimo merito la loro valentia se la commedia giunse a lieto fine.

Ed in verità, ad ogni rappresentazione il pubblico apprezza sempre più il merito della Compagnia Maggi ed è largo di applausi ai bravi attori che si distinguono tanto nel coltivare la nobilitate drammatica.

Questa sera alle ore 8: **Dito di fata**, commedia in 5 atti di Scribo e Legouvé.

Rinvenimento di un asino.

Giorni fa, certo Vidussi Giacomo ritirava nella propria stalla, in via di Mezzo n. 31 un piccolo somaro da lui rinvenuto in detta contrada e che i monelli stavano maltrattando a colpi di bastone.

Chiunque lo abbia perduto potrà rivolgersi al detto Vidussi per farselo consegnare, indenizzandolo delle spese da lui sopportate per mantenimento.

Questa notte alle ore due colpito da minigite fulminante, moriva il cav. **Alessandro Flumiani** Consigliere presso la nostra Prefettura. Invano per salvarlo gli esimii medici dottori Rizzi e Scaini avevano tentato ogni rimedio dell'arte.

Era friulano di origine, ma solo da due anni trovavasi tra noi.

Chi ne dà il mesto annuncio, anche l'altra sera gli sedeva vicino in un convegno di amici.

Ospite della distinta famiglia Fabris-Tamboto (in Via Grazzano) che gli prodigò ogni cura, egli non poté vedere negli ultimi momenti i tre fratelli, l'uno Maggiore del Genio a Catanzaro l'altro ingegnere a Salerno, il terzo domiciliato in Napoli, perchè al telegramma che loro annunciava la malattia succedette troppo presto quello annunciatore la morte.

Però, nella loro assenza, una cugina, consorte all'egregio avv. cav. Malisani, erasi offerta di assisterlo con quell'affetto che è proprio a donna gentile; e tanto l'illustre Prefetto quanto i compagni d'Ufficio s'interessarono per lui con molta benevolenza.

G.

Fulminato da malattia violentissima, alle ore due di questa notte esalava l'ultimo respiro il cav. **Alessandro Flumiani**, Consigliere di Prefettura, nella ancor verde età di cinquant'anni.

Funzionario altrettanto addottrinato e valoroso quanto modesto, ciò che più di tutto in lui rifletteva l'integrità del carattere, la dignità del sentire, la onestà di stampo antico. Volto al bene per indole, sotto apparenza un po' austero nascondeva animo delicatissimo. Non brigò né ottenne mai favori; ma quello che otteneva senza brigue fu la stima piena, l'affezione verace, il rispetto dei suoi Superiori, colleghi ed amici, i quali ne rimpiangeranno amaramente e ne rimpiangeranno per lungo tempo la perdita.

Sappiamo che il R. Prefetto comm. Brussi ha invitato tutte le Autorità ad intervenire ai funerali.

VOCI DEL PUBBLICO.

Illuminazione a Gas.

Nella Gazzetta Piemontese è riportato il verbale della seduta della Società Italiana per il Gas tenutasi in Torino nel giorno 15 corrente mese.

Dalla Relazione del Consiglio di amministrazione risulta, che quantunque si dovesse subire nell'anno 1885 un notevole rialzo sul prezzo del Gas, e quindi una diminuzione degli introiti, in confronto dell'anno 1884, di L. 90.353, nullameno gli utili sociali ascesero a L. 440.227 per cui, dopo eseguiti importanti prelievi statutari, furono distribuite L. 50 per azione.

Aggiunge la stessa Relazione che con l'istruimento 27 maggio la Società ottenne la concessione dell'illuminazione a Gas della città di Pavia per anni venti, ed al prezzo di centesimi venti per il Municipio e centesimi ventisei per i privati.

La Città di Pavia quindi, tanto vicina a Milano ed a Torino, per conoscere i progressi della illuminazione elettrica, ha saputo decidersi per la stipulazione di un nuovo contratto con una diversa Società per l'illuminazione a Gas; e quantunque la Città di Pavia abbia una importanza eguale o minore di Udine ha potuto ottenere il prezzo di centesimi 20 per il Comune e di centesimi 26 per i privati. Ed il nostro Municipio cosa fa? Vuole forse rinnovare ancora il contratto coll'attuale Società a prezzo quasi doppio di Pavia? E tutto questo per aspettare l'illumi-

nazione elettrica che lascia ancora molta incertezza, o che non raggiungerà mai la economia del prezzo del Gas ottenuto dal Comune di Pavia. È tempo di venire a fatti per non sacrificare più a lungo l'interesse del Comune e dei privati.

Al casottì

In Piazza dei Grani pare sia concessa una proroga. Eppure per la comodità di quel mercato sarebbe desiderabile fossero asportati dalla piazza prima ancora dei confratelli di Mercatenuovo (San Giacomo).

La cuccagna d'America

sotto altro punto di vista. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore della «Patria del Friuli»

Udine 20 marzo 1886.

Non posso trattenermi dal rispondere con poche righe all'articolo ieri inserito nel reputato di Lei giornale, firmato dal sig. Gaetano Toniatti di Bagnarola, sulla cuccagna d'America.

Il laborioso ed intelligente operaio falegname che due anni fa dice di essere partito per Nuovo Mondo allo scopo di cercarvi fortuna, fatalmente si sarà trovato in città già popolate di simili artieri, inquantochè di rado si ebbe notizie che ad artisti di una capacità, come quella dipinta dal Toniatti, abbia mancato il lavoro largamente retribuito.

Pur troppo, anche nell'America (come in Europa) vi sono e vi saranno degli inganni, in ispecie negli imprenditori che sovente falliscono, o fuggono col denaro destinato al pagamento della mercede dovuta ai poveri lavoratori. Ma se l'emigrante di Bagnarola avesse avuto dello spirito e coraggio, si sarebbe portato in paesi ove non solo l'agricoltore, ma altresì l'artiere è ricercato, come sarebbe nella repubblica dell'Uruguay e nell'impero del Brasile.

Capisco proprio che l'artista accennato dal signor Toniatti deve essere un uomo senza slancio e pauroso. Forse il pensiero di aver lasciato nella bella Italia la sua famiglia, pensiero che lo preoccupa dolorosamente a segno tale d'ammalarsi, fu causa della di lui inerzia nel provvedersi lavoro in altri luoghi.

Certo, tale specie d'emigranti farebbero bene di rimanere alle case loro a mirare quel caro campanile dal quale con dolore si partono come non ce ne fossero altri di eguali.

Ed intanto, il nostro Toniatti, colle sue calde e belle frasi, cerca dissuadere chi trovasi ormai deciso di recarsi nelle ospitali terre, bramosi, o meglio risoluti, di cercare miglior utile. Fa duopo non turbare l'opinione della pluralità, con l'esempio d'un solo, e lasciar libero il campo a chi forse con più cognizione del Toniatti presceglie l'emigrazione per un migliore avvenire, giacchè al di là dell'Italia maggior speranza sorge all'artista ed all'agricoltore, inoperoso qui il più delle volte per mancanza di lavoro e commercio.

Ringraziandola, signor Direttore, mi creda con perfetta stima suo devotissimo.

L. M.

L'eco dei tumulti di Londra si ripercuote nel Belgio.

Notizie da Bruxelles recano che in quella città e a Liegi alcune bande socialiste, unite alla plebe, percorsero le vie rompendo le vetrine dei negozi e saccheggiando. La polizia, i gendarmi e la guardia civica caricarono la folla. Vi furono feriti ed arresti.

La plebe urlava: *Abbasso i capitalisti! abbasso i borghesi!*

Gazzettino commerciale.

Udine, 19 marzo 1886.

(Rivista settimanale)

Foraggi.

I fieni godettero nella settimana di maggior sostegno. Fuori mercato trattaronsi correntemente le qualità buone da 650 a 750 il quint. secondo la zona di produzione. Qualità secondarie oscillarono da 570 a 610 il quint. Fieno di montagna sul posto si trattò a L. 550 all'incirca.

Non abbiamo buone notizie intorno al prato di trifoglio e medica per cui il sostegno in questa qualità di foraggio si fece più accentratissimo.

Probabilmente più in là avremo offerte di vendita maggiori se taluno per speculazione ha tenuto fino ad ora in tutto il deposito per smerciarlo nella primavera.

In Paglia si fecero affari. 400 quintali trovarono incontro a L. 4. Partite di dettaglio secondo il luogo di vendita oscillarono anche da 450 a 550 il quint.

Il nostro mercato fuori Porta Poscole fu discretamente attivo ed i prezzi ultimi si fecero così:

Fieno dell'Alta in sorte 1.570 a 730
idem della Bassa » 550 » 650
Paglia » 4. » 450

dazio in città non compreso.

Il lettore avrà tenuto dietro al nostro bollettino del mercato delle sementine da prato e non giova ripetere ulteriormente qui i prezzi.

L'andamento di tale mercato procedette alla chiusa dell'ottava con discreta attività e concorso emergendo le ricerche nel trifoglio altissimo.

A Bologna lo semi-anti andarono a balzi. I regolari furono le quotazioni del trifoglio. Però se all'andare della settimana perdetto di qualche punto lo ripreso alla chiusa. Medica sempre calma. Altre qualità stazionarie con affari non animati.

Sugli altri mercati del Regno i fieni progredirono nella favorevole situazione commerciale trascinandovi anche la paglia che rialzò di qualche frazione di lira.

Udine, 20 marzo.

Mercato Granario.

Scarso e sostenuto. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Grano, com. l. 11. — l. 12. —
detto Cinquantino » 10. — » 11. —
Fagioli di pian. al Q. » — » 16 50

Mercato del burro.

Con nessuna ricerca da fuori — prezzi perciò calmi.

Lo vendito ammontarono a chilog.

1107 così divisi:
Chil. 180 Latterie l. — l. 2.05
» 319 Carnia » — » 1.80
» 401 Tarcento » — » 1.80
» 207 Slavo » 1.60 » 1.65

Dazio escluso.

Mercato delle sementine.

Scarso prezzi invariati.

Ecco i prezzi per quintale:

Trifoglio com. da l. 70. — » 100. —
Medica » » 70. — » 100. —
Altissima » » 65. — » 70. —
Righetta » » — » 80. —
Saccoccione » » — » 40. —

Mercato del pollame.

Scarso. Sostenuto ed invariato dal precedente.

Mercato delle uova.

Scarso. Vendute 30,000 da l. 47 a 50 il mille.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sepolto in un pozzo.

Verona, 19. Si è sfalcato il muro di un pozzo in costruzione nel sobborgo San Giorgio; un muratore, certo Righetti Francesco, d'anni 45 che lavorava a questo muro, precipitò in fondo al pozzo e fu sepolto sotto le macerie.

Radetzky ammazzato.

Pest, 19. La bottega da barbiere sul corso Andrássy, condotta da certo Szarwas Luigi, fu ieri nel pomeriggio teatro di un sanguinoso avvenimento che destò vivissima sensazione. Mentre il padrone era a pranzo, il giovane Radetzky Ladislao venne ucciso dal suo amico e parente Giuseppe Csernyeczky, con un colpo di revolver, sparandogli contro a bruciapelo, nelle tempie. Motivo una scena di gelosia avvenuta pochi giorni fa: l'omicida, un falegname d'anni 34, aveva sorpreso il Radetzky presso l'amante sua. Perciò lo Csernyeczky tutta la mattina di ieri s'era trattenuto nella bottega; e mentre il Radetzky mangiava il suo pranzo seduto ad un tavolino, egli lo uccise, poi uccise se stesso sparandosi altri due colpi di revolver.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

sia di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i *Confetti Costanzi*.

Vedi avviso quarta pagina.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

Ricerca d'un apprendista

di scrittore per una casa commerciale in Udine.

Si esige un giovane che non abbia meno d'anni 17, con bella calligrafia, e abbia assoluta qualche classe tecnica. L'aspirante dovrà avere una buona condotta, e offrire le sue referenze per iscritto alla Redazione di questo giornale alla cifra F. A. G.

AVVISO.

La società d'Assicurazioni **Danubio** fa noto di avere affidata la propria rappresentanza in Udine al Perito Geometra Signor Giovanni Zuccolo con studio in Via Missionari N. 3.

D'affittare

un appartamento in 1 piano nello stabilimento della ditta Luigi

Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

D. F. A. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

LA NEW-YORK

COMPAGNIA MUTUA

DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata a New-York nel 1845.

Succursali d'Italia, Roma — Via Condotti N. 42

Torino Via Po N. 9.

La New-York esercita il solo ramo **Vita** sotto il regime della più pura mutualità e delle leggi sulle Assicurazioni dello Stato cui appartengono le quali sono le più precise e la più favorevole per tutelare gli interessi degli assicurati. In Italia venne istituita alla Compagnia Nazionale e sottoposta alla giurisdizione ed alla competenza del Tribunale del Regno con R. U. D. 23 febbraio, a 14 marzo 1878, mediante cauzione in denaro vincolata alle Cesse di premi e Prestiti.

La New-York non avendo azionisti da retribuire, è la sola Compagnia operante in Italia che accordi ai suoi assicurati la totalità degli utili di assicurazione e di collocamento fondi; la sola che applichi la Polizza di accumulazione degli utili senza decadenza (perchè l'assicurato non sopporta il pagamento premi prima di 3 anni), colle quali venne raggiunto l'apice desiderabile dell'Assicurazione, cioè la forma la più economica in uno e la più sicura. La Polizza di assicurazione per la Vita intera p. e. con accumulazione degli utili dopo 10, 15 o 20 anni, riunisce tutti i vantaggi di qualsiasi altra combinazione, permettendo all'assicurato di convertire il contratto vitalizio in una vera rendita per la vecchiaia. Le tariffe sono più basse e gli utili a distribuirsi sono più considerevoli alla New-York perchè Compagnia mutua, perchè la sua amministrazione essendo onestissima relativamente più economica, perchè agli Stati Uniti l'interesse del denaro è più alto che in Europa, e finalmente perchè la New-York è ottimamente cauta e severa nella scelta dei suoi rischi riducendo al minimo la mortalità degli assicurati.

L'Assicurazione sulla Vita, come altre provide istituzioni economiche, è uno dei coefficienti principali che determinano il grado di prosperità di una Nazione. Agli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed anche in Francia l'Assicurazione sulla Vita è popolarissima ed i capitali assicurati vi si contano a miliardi; in Italia non ha ancora raggiunto quel grado di sviluppo che Le aspetta toccare poichè in ogni ordine d'interessi il nostro paese dovette per lo passato sacrificare sempre il libero e fertile esercizio delle sue forze alle vicende politiche. L'Assicurazione sulla Vita per lo scopo sacro cui s'informa, agevola, incoraggia, incita al risparmio ed accumulò, a protezione dell'edore e degli orfani contro la povertà, del capitale enormi che senz'Essa forse non esisterebbero. Sin dal versamento del primo premio, un padre assicura alla sua famiglia un capitale che alla Cassa di Risparmio costituirebbe solo nel caso che egli, egual versamento fosse fatto per 30 anni consecutivi. L'Assicurazione sulla Vita dunque s'indirizza alle due molle più potenti della nostra natura: ai nostri interessi cioè alle nostre affezioni. Riposa sul risparmio individuale e sulla solidarietà umana; è profondamente morale e civilizzatrice e non si conosce altra industria che, per sollecitare la borsa del pubblico, abbia diritto di usare nei suoi annunci un linguaggio più elevato.

La New-York della sua fondazione al 1 gennaio 1885.

L. 680,441,053

Ha ricevuto in premi

Ha pagato per scadenze di contratti

e sinistri L. 203,980,521

Ha pagato per riscatti e riparto

utili » 217,923,694

E teneva come riserva al 1 gennaio

1885 » 307,238,053

Insieme L. 729,122,268

La differenza fra quest'ultimo importo, e quello dei premi ricevuti eccedendo di L. 48,081,215 è evidente che gli interessi di collocamento fondi hanno non solo coperto tutti le spese di amministrazione, ma aumentato altresì di 48 milioni e mezzo i fondi degli assicurati.

Al 1 gennaio 1885 i capitali assicurati in corso colla New-York raggiungevano la somma di un miliardo cento ottantotto milioni di Lire rappresentati da 78,047 Polizze; e gli utili ripartiti agli assicurati toccavano la somma di 134 milioni di Lire.

Banchieri della Compagnia in Italia

Roma, Marignoli e Cavallini — Torino, Fratelli

Nigri banchieri della R. Casa ed U. Geisser e C.

— Udine, Banca di Udine.

Rappresentante della Compagnia in Udine e Prov.

Sig. Ugo Farnica

Via Belloni 10 — UDINE.

RACCOMANDASI

L'Erisonstylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Campi stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza.** — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Ministri Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Cornelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore** — In Genova presso il farmacista **Luigi Billiani** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Vere pillole **Roscarini**.

Vedi quarta pagina.

FILIALI

TORINO
Via Bellezza
n. 17

ANCONA
Piazza
Plebiscito

SONDRIO
Piazza
Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES		Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)	
15 marzo vap.	WASHINGTON PERSE	15 marzo vap.	WASHINGTON PERSE
20 " "	REG. MARGHERITA	20 " "	PERSE
31 " "	BORVIDA	7 aprile	BORVIDA
14 " "	ORIONE		

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO
Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileia
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

BOSERO AUGUSTO
farmacista
Via della Posta 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO
Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete. Nati di stomaco, Dispensie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze, ecc.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 R. l. 1 gen. 98.10.48.25 idem 1 luglio 98.93 a 96.08 Cambi - Olanda sconto 2 1/2 Germania 3. da 122.20 a 122.35 da 122.30 a 122.70 Francia 3 m. da 100. a 100.30 Belgio 3. da a Londra 2 m. da 25.04 a 25.09 da 25.06 a 25.12 Svizzera 4 mesi da 99.75 a 100.10 Vienna Trieste 4 m. da 200.18 a 200.50 da a	TRIESTE 18. Napoleoni 9.97. a 9.98. Zecchini 12.53 a 12.55 Lire Turche 11.26 a 11.27 Telleri Maria Ter. 2.04 a 2.05 Londra 125.00 125.75 a 126.10 Francia 49.95 a 50. Italia 49.70 a 49.95 Bancanote italiane 49.75 a 49.90 Dette Ger- maniche 61.50 a 61.60 Rendita A. in carta 85.75 a 85.80 Rendita in argento ungherese 100.103.75 a 100.103.75 Rendita ungherese in carta 95.50 a 95.65 Credit 302.1 a 303. Rendita italiana pronta 96.78 a 97. Pochissimi affari. Carte in apertura le m. e facche in chiusa per ribassi da Berlino. Cambi invariati.	VIENNA 18 Azioni Credit 303.20 Bi- glietti 1880 140. a detti 1884 170.75 Rendita austr. in carta 85.85 Rendite del- lo Stato 250.20 dette Sottentrionali 240. a Napoleoni 9.99.1/2 Lotti tur- chi, Azioni Credit un- gherese 309. a Lloyd au- str. 621. Banca anglo- aust. 118.50. Lombard 135.25 Union Bank 75.25 Landebank 116. Prato comunale viennese 125.75 Rend. austr. in oro 114.10 dette ungher. in G.O. dette dett. 4.0/103.95 dette dette in carta 5.40 95.57 Az. tabacchi 72.50 Az. ferr. Carlo Lod. 25 Faccia.	TRIESTE 18 (seca) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 85.80 a 85.85 R. Ungherese oro 103.96 a 104.10 Dette ungherese c. 95.55 a 95.70 Azioni Credit. 302.1 a 303.1 Napoleoni 9.98 a 9.99.1/2 Londra 125.34 a 126.1 Rendita italiana 97.1/16. a 97.3/16	FIRENZE 19 Rendita italiana 98.32. a Londra 25.07. a Francia 120.18.34 Ferr. Mer. Con. 201 Credit Italiano Mo- biliare 939. MILANO 19 R. italiana 5.00 a 98.27. 25. Meridion. 319.75 C. Londra. a 25.08. a Francia da 122.12.1/2 a 42.1/2 Pezzi da 20 franchi. Dispacci particolari. PARIGI 20 Chiusa Rend. ital. 97.121 VIENNA 20 Rendita austriaca carta 35.35 Id. austr. arr 35.90 Id. austr. oro 114.45 Lon- dra 125.70 Argento Nap. 9.99. a MILANO 20 Rendita italiana. Serali 98.15 Marchi 123.1/2 l'oro
--	--	---	--	---

VINOLINA
genuino prodotto delle
bucche dell'uva - unico
colorante dei vini auto-
rizzato dal governo su-
periore ad ogni altra

ENOCINIANA
Proprietà esclusiva
Della
Reale Farmacia
Pillipuzzi-Girolami

Non più insonnia

di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da
vizio od indebolimento del sangue mediante i **Confetti vegeto-
ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed impare-
ggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai
fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convale-
scenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scho-
matiche, Scrofalose, Febbri in generale le più ostinate, Glandule, Spine ven-
tose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa
4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 68
certificati di primari Clinici d'Europa e d'America d-I Sud, visibili in
Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più
delicato, lire 3.80 con dettagliata istruzione - Si trovano nella maggior
parte della Farmacie e Drogherie del Regno.

Si domanda a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi,
rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata
colla firma autografa in nero dell'autore.

Si vende in Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO** alla
Fonice Risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco
postale mediante aumento di centesimi 30.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Vantaggi speciali per letti ferro

FABBRICA
Letti e mobili in ferro vuoto. - Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE - ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

ALLEVATORI BOVINI
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e so-
rprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depone
non poco; col uso di questa Farina non solo è impedito il depimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
dovono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
per l'uso.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in U.D. da
De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Doria al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte dei Baretteri».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Orologeria ed Oreficeria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour N. 14 - UDINE

Remontoir a sveglia Elettrica perfezionata.

FARMACIA LA SPERANZA
UDINE. - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 1

Fino dal 1864 si constatò la singolare
efficacia delle

VERE PILLOLE FOSCARINI
CONTRO LA TOSSE

Ordinariamente una scatola basta ad
ottenere l'effetto.

Cent. 50 la scatola.

Specialità propria.

TERNO-TERNO-TERNO
Al p. t. pubblico giocante il lotto!

Per non perdere tanto denaro inutilmente nel lotto, raccomandando di far uso dei
numeri calcolati dal signor Giovanni Mihalik matematico in Budapest Kerepeserstrasse,
74, coi quali si può di certo far una grossa vincita. Tanto lo stesso quanto tanti altri
hanno fatto delle belle vincite, i quali devono ringraziare soltanto questo celebre maestro,
questo celebre matematico, questo sollevatore dei bisognosi, questo padre dei poveri,
questo martire dell'umanità. Io feci coi numeri ricevuti dal signor Mihalik un terno
di L. 5093,20 per cui posso caldamente raccomandare a tutti questo celebre uomo.

Esso è abbastanza conosciuto, la sua fama arriva in tutte le parti della bella
Italia ed ogni bambino lo conosce già. Nell'estate questo celebre signore mi ha
promesso di venire qui nella nostra cara Italia onde vedere le sue bellezze e rarità, e
sarà il mio ospite.

Io lo condurrò in tutta l'Italia ed anche allora chi vorrà, potrà fare la cono-
scenza personale di questo buon signore. Tutta l'Italia lo riceverà con braccia aperte
e grandi feste saranno fatte al suo arrivo. Egli lo merita di essere ricevuto come un
spetolo che fa del bene ai poveri.

Ringraziando vivamente con distinta stima

Orsavia Antonino, operato ferroviario
di Pontebba, attualmente va pel mondo.

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihalik matematico in Budapest (Ungheria)
Kerepeserstrasse, 74, accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi.

MALATTIE VENEREE

Scolti blennorragici persistenti (Gocce), catarro vescicale, restringimento
dell'uretra, perdite seminali, notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose,
debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da
rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati e
malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre so-
stanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. - Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza
si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'uso di infondere
all'organismo le forze e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita
e perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta
astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri,
età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo
più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch
uno specifico sicuro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reinte-
grare il fisico nella forza virile. Dirigersi con indicazione del male fiduciosa-
mente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro voglia di L. 7 si spedisce l'Essenza virile franco di porto in qua-
unque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio
si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che
si tratta.

PRESSO LA DITTA
NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumi, Tegami, Zuppiere con copricchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve	Lire 50.-
" 27 detto da caffè	" 8.-
" 9 detto da camera	" 9.-
" 12 Chierchere con piattino	" 4.50
" 12 Piatti, o zuppiere da tav.	" 6.-
" 12 detti	" in terraglia fina 3.50

Trovasi pure oggetti scioliti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.